

SCHEMA DI CONVENZIONE

CHE DISCIPLINA LA COLLABORAZIONE TRA IL CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE E IL COMUNE DI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DELLE ACQUE COMUNALE

- Il Consorzio di bonifica Piave, C.F. 04355020266, con sede in Montebelluna (TV), via Santa Maria in Colle n. 2, rappresentato dal Direttore generale, in esecuzione della deliberazione n. 217 del 23/10/2015, Ing. Paolo Battagion, nato a Treviso il 04.09.1964, di seguito "Consorzio";
- Comune di _____, C.F. _____, con sede in _____, nella persona _____ nato a _____ il _____, di seguito "Comune";

Premesso:

- che, sempre più spesso, in questi ultimi anni si assiste al verificarsi di eventi meteorologici intensi, che pregiudicano frequentemente il delicato equilibrio idraulico del territorio comunale, mettendo in grave difficoltà le amministrazioni nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori, dovuti anche all'insufficienza del sistema di allontanamento delle acque meteoriche;
- che i processi di graduale ma continua trasformazione urbanistica degli ultimi decenni sono avvenuti senza la contestuale realizzazione delle necessarie opere ed azioni complementari, quali la realizzazione di reti di prima raccolta all'interno delle lottizzazioni, aree a verde con limitazione delle impermeabilizzazioni per rivestimenti di strade e piazzali e il potenziamento delle reti di scolo pubbliche e degli impianti di pompaggio;
- che tali condizioni strutturali, prodotte dallo sviluppo urbanistico, hanno portato ad un aumento dei picchi di piena da smaltire e contestualmente ad una diminuzione degli invasi, per cui le acque si disperdono nelle zone più

deprese allagandole, con notevoli disagi per i residenti;

- che il Comune di _____ ha attivato un percorso di studio della situazione dei rischi e delle problematiche esistenti nel territorio comunale, per addivenire alla predisposizione di un Piano delle Acque che consenta di programmare l'attività urbanistica, le opere pubbliche comunali con influenza sull'aspetto idraulico, la manutenzione e la gestione di tutto il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche costituito dalla rete di fognatura bianca e dai fossati/canali non demaniali, oltre che dei canali di competenza consorziale e sovra-consorziale;
- che l'art. 20 comma *1bis* delle Norme Tecniche contenute nella Variante parziale al PTRC (Piano Territoriale di Coordinamento Regionale) adottata con DGR 427 del 10.4.2013 prevede che i Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, provvedano ad elaborare il "Piano delle Acque" quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata.
- Che, essendo il Consorzio di Bonifica Ente competente in materia idraulica a livello intercomunale, le analisi, le elaborazioni e le eventuali proposte progettuali devono tener conto della visione complessiva che questo Ente mantiene a scala di bacino idrografico;
- che l'ordinaria attività condotta ha consentito al Consorzio di Bonifica di conoscere anche il comportamento della rete di scolo minore costituita da capofossi di carattere privato collettando gli stessi nella rete di competenza del Consorzio stesso;
- che è opportuno e conveniente per il Consorzio poter far confluire in una banca dati intercomunale i risultati delle attività di analisi e di elaborazione previste dai Piani delle Acque dei Comuni rientranti nel proprio comprensorio ed è auspicabile, considerata l'attività di rilascio di pareri e concessioni

- svolta, che il Consorzio abbia la possibilità di consultarla ed implementarla;
- che il Comune di _____ sta avviando la redazione del Piano delle Acque avvalendosi di incarico professionale a studio esterno;
 - che l'art. 2 co. 1 lett. b) dello statuto consortile prevede che il Consorzio espliciti le funzioni e compiti che gli sono attribuiti anche attraverso la partecipazione all'elaborazioni dei piani territoriali ed urbanistici fra i quali rientra il Piano delle Acque;
 - che risulta di interesse e rispondente alle finalità del Consorzio e al Comune di _____ avviare una collaborazione per la redazione del Piano delle Acque, attraverso uno strumento che definisca contenuti, impegni reciproci e modalità di compartecipazione anche economica, nello spirito di un proficuo rapporto sinergico tra Enti che perseguono obiettivi di pubblica utilità, per l'ottimizzazione dei risultati conseguibili in termini di massima efficacia dei medesimi;
 - che l'art. 16 , comma 3 , della L.R. 12/2009, prevede che i Consorzi , per l'esercizio delle proprie funzioni possano stipulare convenzioni con gli enti locali ricadenti nel comprensorio ai sensi degli artt. 30 del D.Lgs. 267/2000;
 - che lo schema della presente convenzione è stato approvato dal Comune di _____ con delibera n. _____ del _____ e dal Consorzio di Bonifica Piave con delibera n. _____ del _____

Tutto ciò considerato si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse vengono richiamate a formare parte integrante e sostanziale del presente atto ed hanno valore di patto tra le parti.

ART. 2 - OGGETTO

Il Comune di _____ e il Consorzio di Bonifica Piave convengono di collaborare per la redazione del Piano delle Acque comunale con i contenuti indicati

di seguito. Il Comune è l' Ente competente per la redazione del Piano.

ART. 3 – CONTENUTI E TEMI

All'interno del Piano saranno sviluppati i temi riportati in seguito.

PARTE CONOSCITIVA:

- **ricerca e raccolta di dati storici e bibliografici** relativi all'uso del suolo, alla rete di sgrondo delle acque meteoriche e all'evoluzione paesaggistico-ambientale anche attraverso l'inquadramento su basi cartografiche informatizzate di studi, atti urbanistici di concessione, progetti agli atti dei Consorzi di Bonifica, Azienda Servizi Integrati e del Comune;
- **ricerca e raccolta e verifica di tutte le informazioni disponibili di carattere territoriale**, climatologiche, idrologiche, idrauliche, geologiche, pedologiche, paesaggistiche necessarie al fine di una corretta pianificazione, e successive progettazione e realizzazione degli interventi progettuali;
- **inquadramento legislativo e programmatico** contenente le normative vigenti dettate dalla pianificazione territoriale e di settore. In particolare sono tenuti in considerazione il Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Veneto (P.T.R.C.), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), il Piano Regolatore Generale del Comune di _____ e le Valutazioni di Compatibilità idraulica già redatti. Per quanto riguarda la rete idrica superficiale di competenza del Consorzio di bonifica verrà posto a riferimento il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio (P.G.B.T.T.). Verranno, inoltre, esaminati il Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.R.A.) e il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), quale piano territoriale di settore (Piano Sovraordinato) e strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale vengono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico di Bacino;
- **indagine conoscitiva:** volta all'individuazione dei fossi privati che incidono

maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che, pertanto, rivestono un carattere di interesse pubblico, allo scopo di vincolarne e garantirne il rispetto;

- **ricognizione delle principali reti fognarie a servizio delle aree urbanizzate e dei fossi privati che incidono maggiormente sulla rete;**
- **classificazione dei fossi privati in due ordini:** l'ordine principale, cui appartengono le dorsali con recapito nella rete demaniale o consorziale e le reti a loro afferenti. Potranno essere identificati collettori che, pur sviluppandosi in area privata o comunale, svolgono funzioni di scolo per bacini di dimensione rilevante. Per tali corsi d'acqua si potrà ipotizzare una valenza pubblica che potrà comportare il loro inserimento tra i corsi d'acqua mantenuti dal Consorzio;
- **individuazione delle competenze amministrative** dei vari tratti di rete idraulica, delle condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste, dei principali fossi privati (le competenze vanno suddivise tra regione, consorzio, comune, privati, altri enti);
- **rilievo completo delle reti di collettamento urbane principali** (dimensione tubi, ricognizione pozzetti, quote di scorrimento delle tubazioni, quota fondo pozzetti e quota dei chiusini);
- **rilievo dei fossi privati principali;**
- **determinazione dell'interazione tra la rete di fognatura/fossi privati e la rete di bonifica:** rilievo della sezione caratteristica del punto di consegna nei punti di recapito nella rete di bonifica **consorziale;**
- **individuazione dei dispositivi di compensazione al servizio delle lottizzazioni** (D.G.R. 2948/2009);
- **inserimento in un Sistema Informativo Territoriale georeferenziato** di tutti i dati derivanti dalle ricognizioni e indagini (reti fognarie, canali consortili, principali fossi privati, impianti, ecc.).

PARTE ANALITICA:

- **individuazione delle principali criticità idrauliche in relazione agli eventi meteorologici** e sommaria indicazione delle soluzioni nell'ambito del bacino idraulico;
- **perimetrazione dei bacini relativi ai singoli tratti di canali o collettori di scolo** con definizione dei principali parametri idraulici e sezione di chiusura in corrispondenza al punto di consegna nei canali consorziali;
- **predisposizione di modellazione idraulica** del sistema iniziale basato sui rilievi di cui sopra da effettuare con software adeguato (SWMM, HEC-RAS, ecc.) in grado di individuare le principali criticità idrauliche facendo riferimento a tempi di ritorno adeguati (20 e 50 anni) dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore.

PARTE PROPOSITIVA:

- **individuazione degli interventi di Piano** per la risoluzione delle criticità idrauliche generate sia agli ultimi eventi critici che segnalate dal modello, inerenti la rete idrografica minore (privata e comunale);
- **individuazione di possibili sinergie tra obiettivi idraulici e obiettivi di riqualificazione e rinaturazione ambientale ed ecologia urbana;**
- **individuazione di apposite "linee guida comunali"** per la progettazione e realizzazione dei nuovi interventi edificatori che possano creare aggravio della situazione di "rischio idraulico" presente nel territorio (tombinamenti, parcheggi, lottizzazioni, ecc.) e di criteri per la corretta gestione e manutenzione dei corsi d'acqua e delle reti di drenaggio;
- **ipotesi di gestione**, contenente indicazioni sulla modulistica da compilare al fine del rilascio della licenze e concessioni, sui metodi e sui mezzi necessari per la manutenzione;
- **definizione di un regolamento per la corretta gestione e manutenzione dei**

fossi (Norme di Polizia Idraulica): nel regolamento verranno definiti i vincoli sui corsi d'acqua che, per valenza pubblica, verranno mantenuti dal Consorzio così come individuati nella Parte Conoscitiva – “Classificazione dei fossi privati”.

ART. 4 – MODALITA' DI ESPLETAMENTO

Il Piano delle Acque sarà realizzato dal Comune anche tramite affidamento a studio tecnico-professionale esterno di comprovata esperienza.

L'affidamento dell'incarico dovrà avvenire nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici vigente.

Il disciplinare d'incarico, con l'indicazione del nominativo e del corrispettivo pattuito, dovrà essere trasmesso tempestivamente al Consorzio.

Il disciplinare d'incarico dovrà

- prevedere che il Piano delle Acque abbia i contenuti indicati all'art. 3 e che sia composto degli elaborati e relazioni, e nei formati, elencati all'art. 5 della presente convenzione;
- prevedere tempi certi di consegna, eventualmente prorogabili per cause di forza maggiore.

ART. 5 – ELABORATI E MATERIALE DEL PIANO

Lo studio comprenderà indicativamente i seguenti elaborati ai fini di uno sviluppo dei temi descritti all'art.3:

- Relazione tecnico illustrativa;
- Cartografia su supporto cartaceo e digitale georeferenziato (scale 1:5.000, 1:10.000) riportante:
 - Corografia e carta amministrativa;
 - Carta della rete idrografica principale;
 - Carta della rete idrografica minore;
 - Carta delle competenze sulla rete idrografica con indicazione dei bacini

di sgrondo;

- Carta delle competenze amministrative sui corsi d'acqua;
 - Carta dei sistemi di deflusso (se all'interno del territorio comunale sono presenti diversi sistemi di deflusso);
 - Carta del micro rilievo (laddove disponibile);
 - Carta pedologica e d'uso del suolo;
 - Cartografia di sintesi degli strumenti urbanistici e dei vincoli
 - Carta del rischio idraulico allo stato di fatto;
 - Carta delle principali criticità individuate;
 - Carta degli interventi strutturali previsti;
 - Carta della rete di fognatura bianca e mista di tutto il territorio comunale;
 - Carta del rischio idraulico a seguito della realizzazione degli interventi strutturali previsti nel piano.
- Relazione idrologica e idraulica con sviluppo della modellazione idraulica;
 - Monografie degli interventi, con una stima dei costi e un predimensionamento delle opere, che dovranno essere progettate a livello esecutivo nelle fasi di progettazione successive;
 - Regolamento per la gestione e manutenzione, anche forzosa, della rete scolante di proprietà privata avente interesse pubblico ed espressamente individuata in cartografia. Nel regolamento dovrà essere inserito l'istituto dell'ordinanza del sindaco per lo svolgimento dei lavori di manutenzione;
 - Dovrà essere inserito esplicito riferimento al *Regolamento Consorziale sulla Gestione e Manutenzione delle Opere di Bonifica* e al *Regolamento Consorziale sulle concessioni ed autorizzazioni precarie*, che disciplinano gli obblighi, i divieti, i doveri e le concessioni/autorizzazioni nella rete di competenza del Consorzio di bonifica. Tali regolamenti vengono aggiornati

periodicamente dal Consorzio;

- Modulistica, lettere tipo, schede interventi, ecc.

Tutti i dati raccolti o/e elaborati dovranno essere consegnati al Consorzio su supporto magnetico e in versione georeferenziata, su archivio compatibile con i sistemi gis-standard. In particolare i file relativi alla banca dati del Piano delle Acque devono essere in formato Shape e utilizzare i modelli di file messi a disposizione dal Consorzio (assieme alle apposite linee guida per la compilazione dei campi).

ART. 6 – IMPEGNI RECIPROCI DURANTE LA REALIZZAZIONE

Alle attività di realizzazione del Piano delle Acque il Consorzio collaborerà concordando con il professionista incaricato le migliori modalità per la fornitura di dati tecnici e di ogni altra documentazione in proprio possesso, nonché garantendo la supervisione tecnica alle attività sia per la fase di analisi, sia per la fase di modellazione matematica, sia come supporto alla verifica delle scelte progettuali previste dal Piano.

Tutta la documentazione grafica prodotta sarà restituita in formato digitale dal Comune o dal professionista incaricato al Consorzio come banca dati georiferita, completa dei rilievi plano-altimetrici delle reti e della definizione e caratterizzazione delle rispettive aree afferenti, attività tutte che vanno espressamente previste nel disciplinare d'incarico.

Le modellazioni di carattere idraulico saranno restituite in formato originale come file progetto del software SWMM o HEC-RAS, così da rendere possibile sia le analisi a scala di bacino intercomunale, sia l'inserimento dei dati nei sistemi informativi territoriali dei rispettivi consorzi per la futura gestione.

Il Consorzio si impegna a mettere a disposizione del Comune tutto il materiale in proprio possesso che potesse risultare utile ai fini dell'espletamento dell'incarico, fermo restando che nulla gli sarà imputabile nei casi di insufficienza o mancata disponibilità dei dati; è onere e cura del Comune il reperimento dei dati mancanti

anche presso altri siti ed Enti gestori, in particolare per quanto attiene alle reti di fognatura.

ART.7 – ADOZIONE E APPROVAZIONE

Il Piano delle Acque prima della sua approvazione dovrà essere inviato al Consorzio che si riserva di verificare che i contenuti e gli elaborati siano conformi a quanto previsto nella presente convenzione e quindi rispondano alle esigenze anche del Consorzio; il Consorzio potrà chiedere adeguamenti ed integrazioni in relazione al soddisfacimento dei contenuti minimi previsti nella presente convenzione.

Il Piano delle Acque una volta adottato e approvato dal Comune dovrà essere inviato al Consorzio unitamente agli atti di approvazione.

ART. 8 – COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA DEL CONSORZIO

Il Consorzio riconoscerà al Comune un contributo forfetario pari a €
(l'importo sarà determinato dal Consorzio, e comunicato, dopo il ricevimento o del disciplinare dell'incarico con l'indicazione del corrispettivo o dell'offerta economica del professionista individuato dal Comune in una percentuale non superiore al 50% dell'importo stesso commisurata alla percentuale del territorio comunale all'interno del perimetro di contribuenza [oneri prev.e fiscali compresi] e sulla base delle risorse disponibili del Consorzio) per le spese tecniche sostenute per la redazione del Piano delle Acque, purché vengano sviluppati i contenuti minimi riportati all'art. 3 e sia composto dalla documentazione e realizzato nei formati precisati all'art. 5.

L'erogazione del contributo avverrà entro 60 giorni dalla consegna del Piano delle Acque approvato definitivamente dall'organo comunale competente unitamente alla documentazione giustificativa e alla rendicontazione delle spese tecniche sostenute.

ART. 9 – CONTROVERSIE

Le parti convengono che per tutte le controversie è competente il Foro di Treviso.

ART. 10 – DISPOSIZIONI FINALI

La presente scrittura privata, avente ad oggetto l'erogazione di un contributo per

l'esecuzione di compiti istituzionali del Comune e pertanto non avente contenuto patrimoniale (ris. Agenzia delle entrate 472/2008), sarà registrata in caso d'uso a spese della parte richiedente.

L'imposta di bollo è a carico del Comune.

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno riferimento a quanto disposto in materia dal codice civile.

Alla sottoscrizione della presente convenzione si provvede, pena la nullità, con firma digitale come espressamente indicato nel comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm. introdotto dall'art. 6 comma 2 del D.L. n. 179/2012 convertito in Legge n.221/2012.

Letto e sottoscritto:

Ing. Paolo Battagion

sig.

.....

(Per il Consorzio di Bonifica Piave)

(Per il Comune

di.....)
